



COMUNITA' PASTORALE
S. MARIA della ROCCHETTA
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DELLA VITA (2)



Proseguiamo la nostra riflessione sul tema della contemplazione e della preghiera riprendendo alcuni spunti tratti dalla prima Lettera Pastorale del Card. Martini che si intitola "La dimensione contemplativa della vita" (1980)

Preghiera ed essere dell'uomo.

Considerata nella sua natura profonda e nel suo momento originario, la preghiera non è attività che si giustappone estrinsecamente all'uomo: sgorga dall'essere, stilla e fluisce dalla realtà di ogni uomo.

Potremmo dire che la preghiera è, in qualche modo, l'essere stesso dell'uomo che si pone in trasparenza alla luce di Dio, si riconosce per quello che è e, riconoscendosi, riconosce la grandezza di Dio, la sua santità, il suo amore, la sua volontà di misericordia, insomma tutta la divina realtà e il divino disegno di salvezza come si sono rivelati nel Signore Gesù crocifisso e risorto.

La persona, protagonista di ogni preghiera.

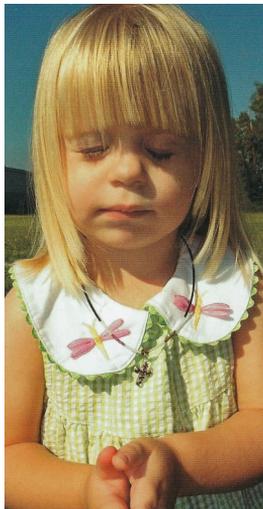
E' senza dubbio giusto e doveroso sottolineare la vocazione sociale che è inscritta in ogni atto dell'uomo e l'indole ecclesiale della intera vita cristiana. Ma non bisogna mai dimenticare che alla sorgente di tutto sta il mistero della persona, mistero sempre singolare e singolarmente inedito, non sommabile, non raffrontabile.

Anche se costituito in una condizione e in una natura che egli riceve per generazione e condivide con tutti i suoi simili, l'uomo trova la ragione prima della sua grandezza nel fatto di provenire, secondo il nucleo originario e inconfondibile del suo essere, immediatamente dal Dio creatore, che dall'eternità lo ha chiamato per nome; e nel fatto di dover tornare a Colui che è al tempo stesso il suo principio e il suo destino, con una decisione (o, meglio, con una serie di decisioni) di cui egli porta la responsabilità totale, perché non è condizionabile in modo determinante da nessuna creatura diversa da sé.

Pur generato e nutrito in una comunione universale di vita che è la Chiesa, il cristiano ha un pregio inestimabile perché è stato amato personalmente dal Padre, che lo ha voluto suo figlio; è stato personalmente raggiunto dall'azione redentrice di Cristo, che per lui ha versato il suo sangue; è guidato dallo Spirito nella positiva risposta personale alla divina chiamata alla salvezza. Dal "noi" e sul "noi" della Chiesa emerge e si definisce l'io del credente, il quale si apre al "tutto" della cattolicità. Così la preghiera - anche quando è vocale, liturgica o, comunque, associata - riceve verità e valore solo se trova la sua costante ispirazione nel mistero personale e concreto della adesione di fede, di speranza, di carità che alimenta e caratterizza la vita rinnovata.

Davanti al Padre, che è la sorgente della mia vita e il mio traguardo, davanti al dramma di un destino che è giocato una volta per tutte, davanti ai sì e ai no che decidono della mia sorte eterna, ci sto io, non il gruppo, la classe, la comunità. Non sono solo perché lo Spirito domanda in me e per me ciò che io non so chiedere e il mio Salvatore mi sta accanto, mi avvince a sé, mi partecipa i suoi sentimenti filiali. Ma nessuno può sostituirmi in questa impresa.

Anche se vivo, decido, prego in una comunità di fratelli che mi sostiene, mi rianima e spiritualmente mi dilata, resto sempre io in definitiva a vivere, a correre il rischio della decisione, ad affrontare l'avventura difficile ed inebriante della vita di preghiera.



Prima ancora che parola, prima ancora che pensiero formulato, la preghiera è percezione della realtà che immediatamente fiorisce nella lode, nell'adorazione, nel ringraziamento, nella domanda di pietà a Colui che è la fonte dell'essere.

Emergono e si configurano come contenuti fondamentali, in questa esperienza globale, sintetica, spiritualmente concreta:

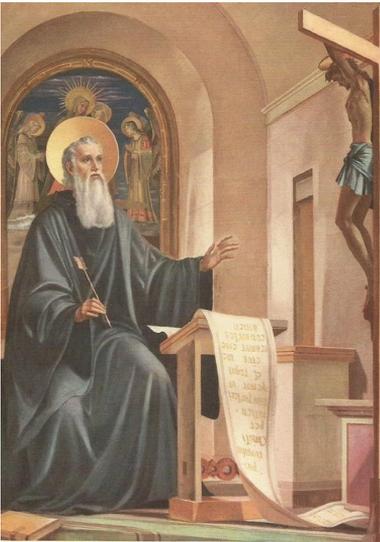
- la percezione della vanità delle cose divelte dal progetto di Dio, che si tramuta in supplica ad essere noi stessi salvati dall'insidia dell'insignificanza e della vuotezza;
- la percezione della Presenza di Colui che è pienezza e non è mai assente e lontano là dove c'è qualcosa che veramente esiste;
- la percezione del Cristo vivo nel quale tutto il progetto divino è riassunto e personalizzato ("Dove c'è Cristo, lì c'è il Regno", dice Sant'Ambrogio), che fonda il riconoscimento e l'inveramento del rapporto di comunione con Colui che unico è Signore e Salvatore;
- la percezione, in Cristo, della volontà del Padre come norma assoluta di vita, sicché l'orazione non è più il tentativo di piegare la divina volontà alla nostra, ma il tentativo sempre rinnovato di conformare il nostro al volere del Padre;
- la percezione della realtà dello Spirito, sorgente di tutta la vita ecclesiale, che prega in noi, così che il pregare diventa anelito a uscire dalla solitudine e dalla chiusura dell'individualismo e richiesta ad aprirci sempre più al Regno di Dio che si va instaurando nei cuori e fra gli uomini, cioè alla Chiesa;
- la percezione della croce come vittoria sul male che è in noi e fuori di noi, che fa della preghiera attitudine di contestazione del peccato, dell'ingiustizia, del "mondo", e nostalgia della Gerusalemme celeste dove tutto è santo.



Santi del mese di luglio

11 LUGLIO

SAN BENEDETTO ABATE, PATRONO D'EUROPA



San Benedetto e sua sorella gemella Santa Scolastica nacquero a Norcia nel 5° secolo. La data precisa della loro nascita non è nota, ma per convenzione ormai la si stabilisce nell'anno 480.

Benedetto e sua sorella nacquero da una nobile famiglia cristiana che, secondo una certa tradizione, apparteneva alla gens Anicia. Si tramanda inoltre che il padre si chiamasse Euprobo e la madre Claudia Abundantia.

San Gregorio nella sua biografia, ci dice che il giovane Benedetto "fu mandato a Roma per dedicarsi agli studi letterari. Tuttavia, appena si accorse che molti suoi compagni deviavano per le strade del vizio, subito trasse il piede dalla soglia di quel mondo, per non precipitare anch'egli totalmente nell'orrido abisso". Dinanzi allo spettacolo del disordine morale offertogli dall'ambiente romano, Benedetto coscientemente compie un gesto di rottura, abbandona gli studi e la sua casa romana e "desideroso di piacere a Dio solo, cercò l'abito santo della vita monastica". Lasciò Roma, probabilmente tra l'anno 500 e il 510, con la sua fedele nutrice (di nome Cirilla, secondo la tradizione) che lo accompagnò fino ad Enfide (odierna Affile, 8 Km da Subiaco). E' proprio in questo piccolo borgo che il giovane Benedetto compie il suo primo miracolo.

Dopo aver lasciato Roma ed Enfide, Benedetto trascorse il suo tempo vivendo da eremita in una grotta in isolamento spirituale. La presenza di Benedetto e la sua ammirabile santità di vita non rimase a lungo nascosta agli abitanti dei paesi vicini che lo cercavano "e mentre gli portavano il nutrimento del corpo, dalla sua bocca ricevevano in cuore il cibo per la vita dello spirito".

In seguito alla morte dell'abate in un vicino monastero, fu chiesto al giovane eremita Benedetto, ormai conosciuto per la sua santità, di diventare il nuovo abate. Nonostante avesse cercato di dissuaderli essi insistettero per averlo come loro abate. Ben presto, a causa della disciplina che egli impose alla comunità, i monaci concordemente tentarono di avvelenarlo. Benedetto miracolosamente smascherò quest'azione malvagia e decise di abbandonare la comunità per ritornare alla sua grotta.

Ma poiché una lampada non può restare nascosta sotto il moggio, ben presto Benedetto divenne pastore di un nutrito gregge di discepoli. Segue un periodo di grande crescita durante il quale Benedetto fondò 12 monasteri a Subiaco e decise di stabilirsi nel 13° come abate. Ma il suo sacro cammino non terminò qui e, insieme ai suoi discepoli più fedeli, lasciò Subiaco per arrivare a Cassino intorno all'anno 529.

Fu proprio qui, sulla cima della montagna, che Benedetto e i suoi più devoti discepoli costruirono il monastero di Montecassino, tra le rovine di un'antica acropoli pagana. Qui scrisse la sua famosa Regola, qui compì numerosi miracoli e infine qui morì nell'anno 547, dove è tuttora sepolto assieme alla sua amata sorella Scolastica.



Nella chiesa di Porto d'Adda, sotto il grande affresco del Giudizio Universale, il pittore, Vanni Rossi, ha rappresentato proprio San Benedetto e Santa Scolastica, a destra e a sinistra delle porte di ingresso e di uscita. Perché proprio questi Santi?

Forse perché la chiesa e gli affreschi furono realizzati mentre era Cardinale di Milano Alfredo Ildefonso Schuster, che fu abate benedettino del monastero di San Paolo fuori le mura a Roma e che caldeggiò e contribuì alla costruzione della chiesa. Dunque un omaggio al Beato Arcivescovo e alle sue origini e al suo spirito benedettino.



**La Parrocchia San Giorgio di Cornate d'Adda
ringrazia gli Iscritti
all' "Apostolato della Preghiera"
che hanno offerto € 105,00
per le necessità della Parrocchia**

RINATI NEL SIGNORE
COLNAGO: Tavola Mattia
PORTO: Cortiana Tommaso Maria

RIPOSANO NEL SIGNORE
CORNATE: Perego Carlo anni 94
Colombo Angela anni 88

SEGRETERIA PARROCCHIALE

CORNATE

Martedì 9.30-11.30
 Mercoledì 15.30-18.30

COLNAGO

don Emidio: Lunedì 10.00-11.30
 don Luigi: Mercoledì 9.30-11.30 e Giovedì 18.30-19.30

PORTO

don Emidio: Venerdì 15.30-16.45

Per raggiungere il sito più velocemente,
 inquadra questo **QR code** con la telecamera
 del tuo smartphone e segui le indicazioni
 suggerite:



S. Alessandro
COLNAGO



PARROCO Don Emidio Rota P.zza S. Giorgio, 14 Tel. 039 692131
 VICARIO Don Luigi Didoni Via A. Manzoni, 1 Tel. 039 695210
 VICARIO Don Manolo Lusetti Via A. Volta, 54 Tel. 039 2182514

S. Giorgio Martire
CORNATE D'ADDA



SCUOLA dell'INFANZIA PORTO Via G. Garibaldi,2 Tel. 039 692519
 SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE Via A. Volta, 50 Tel. 039 692050
 SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO Via A. Manzoni, 32 Tel. 039 6363879
 Cell. 334 1235800 Tel. 039 695274

S. Giuseppe
PORTO D'ADDA



ORTORIO SACRO CUORE PORTO Via 2 Giugno Tel. 039 692519
 ORATORIO S. LUIGI CORNATE Via A. Volta, 56 Tel. 039 2182514
 ORATORIO S. LUIGI COLNAGO Via C. Biffi, 18 Tel. 039 695210
 CENTRO SPORTIVO S. Alessandro Via Castello, 69 Tel. 039 6959193
 CINE TEATRO ARS CORNATE Via A. Volta, 56 www.cineteatroars.it